

**Sistema periodico**  
**Il secolo interminabile delle riviste**

A cura di Francesco Bortolotto, Eleonora Fuochi,  
Davide Antonio Paone e Federica Parodi

## Sistema periodico. Il secolo interminabile delle riviste

A cura di Francesco Bortolotto, Eleonora Fuochi,

Davide Antonio Paone e Federica Parodi

---

## Indice

Introduzione	p. 7
1. PERCORSI	
<i>Percorsi tra le riviste del Novecento</i> , Luigi Weber	13
2. RETROSPETTIVE	
<i>Rinnovamento culturale e peso del passato. «Lacerba» e il Futurismo</i> , Franco Baldasso	31
<i>Riviste letterarie del periodo fascista</i> , Filippo Milani	59
3. RICOSTRUIRE L'ARTE, RITROVARE L'UOMO	
<i>Le riviste del secondo Novecento</i> , Luigi Weber	73
<i>Una Officina</i> , Antonio Bagnoli	85
<i>Uno sguardo al «Politecnico»</i> , Edoardo Esposito	95
<i>«Caro Vitt»: Francesco Leonetti racconta il «Menabò»</i> , Francesco Bortolotto	105
<i>«Il verri»</i> , Niva Lorenzini	121
<i>Paradossale classicismo: «Botteghe Oscure» e «Paragone Letteratura»</i> , Domenico Scarpa	137
<i>«marcatré»</i> , Laura Iamurri	159
<i>Ciclostilati in proprio: la critica dei «Quaderni piacentini»</i> , Emanuele Zinato	173
<i>Una crepa nel sistema: dalla crisi di «Quindici» alla ricostruzione di «Alfabeta»</i> , Francesco Bortolotto e Davide Paone	189
4. LA POESIA NELLE RIVISTE DEL NUOVO MILLENNIO	
<i>Lo spazio della poesia e la rete</i> , Vincenzo Frungillo	211

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

© 2018, Edizioni Pendragon

Via Borgonuovo, 21/a – 40125 Bologna

www.pendragon.it

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata,  
compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico, non autorizzata.

<i>Di forme e formati. Appunti sui modi di presenza della poesia contemporanea</i> , Stefano Ghidinelli	219
<i>La (forma) rivista come forma della ricerca</i> , Marco Giovenale	233
<i>La voce dei poeti: il contesto, la poesia, la rivista</i> , Vincenzo Frungillo, Gianluca Rizzo, Ivan Schiavone	249
5. L'ERA DI INTERNET: NUOVI STRUMENTI PER LE RIVISTE E PER LA LETTERATURA	
<i>Riflessioni sull'informazione digitale nella critica letteraria</i> , Federica Parodi e Stefano Versace	275
<i>Cultural Studies: un problema di politica culturale</i> , Giuliana Benvenuti, Eleonora Fuochi, Donata Meneghelli	285
<i>La voce delle riviste. Interviste a «Carmilla», «Nazione indiana», «L'ospite ingrato», «404filenotfound»</i> , a cura di Eleonora Fuochi	299

*Sistema periodico: il secolo interminabile delle riviste* vuole essere anzitutto un volume *di passaggio*. Esso non ha la pretesa di porsi come meta conclusiva della ricerca e dello studio, ma di diventare un utile compagno di viaggio, una lettura *in itinere* dell'evoluzione del sistema-rivista nel corso del Novecento. Vorrebbe altresì *farsi* passaggio: da un lungo lavoro compiuto a uno ancora da stabilire e svolgere, proiettato, noi speriamo, in un futuro prossimo. Il progetto *Sistema periodico* nasce nel 2016 su iniziativa di un ristretto gruppo di studenti, alcuni dei quali sono ora i curatori di questo volume. In origine esso voleva proporsi come spazio di confronto e condivisione all'interno dell'Università di Bologna. L'auspicio era quello di predisporre una piattaforma di dialogo organizzata, gestita da e rivolta agli studenti; uno spazio laboratoriale in cui ascoltare chi sulla materia aveva speso gran parte della propria vita e poter cimentare i nostri strumenti ancora in corso di formazione, poter in qualche modo contribuire alle dinamiche critiche e convogliare l'entusiasmo degli studenti che ogni giorno vivevamo in prima persona. Fu così che nell'ottobre di quell'anno si decise di proporre l'idea al professor Stefano Colangelo, il quale non solo accolse con entusiasmo l'idea, ma consentì anche di dare forma concreta al progetto. Grazie alla sua mediazione, e con l'approvazione del dipartimento di Italianistica, siamo giunti alla creazione di un vero e proprio laboratorio didattico, inserito a tutti gli effetti nel *curriculum* della laurea magistrale di Italianistica e Scienze linguistiche.

Una volta realizzata la possibilità di strutturare un progetto che partisse dagli studenti, ma che riuscisse parimenti a coinvolgere nella riflessione esperti e accademici, reputammo essenziale scegliere un tema che fosse utile al nostro percorso di studi e, al con-

tempo, lasciato ai margini dei tradizionali programmi universitari. Si decise di indirizzare il progetto verso una trattazione sistematica delle riviste letterarie del Novecento italiano.

La scelta nacque alla luce di alcune considerazioni: ci accorgemmo innanzitutto che le riviste costituiscono uno degli strumenti di raccordo ineludibili per comprendere i passaggi più importanti della storia del XX secolo. Poi, sempre con quest'ottica retrospettiva e appassionata, fummo presi anche da un poco di malinconia: noi quelle riviste – ossia lo strumento per leggere la storia che si stava scrivendo – non le abbiamo potute leggere. Infine constatammo che, probabilmente, senza le riviste molti degli autori che leggiamo e amiamo non li avremmo mai conosciuti. Ma c'è una ulteriore, forse più cogente, motivazione. Studiando e discutendo ci parve spesso che in alcune semplificazioni la letteratura fosse vista come una concatenazione di fatti, opere, date, autori, correlati certo tra loro, ma ognuno impegnato a portare avanti il proprio discorso. Sappiamo bene che non è così e che la letteratura è qualcosa molto più complesso e intrigante. Guardando alle riviste ci sembrò che potessero costituire l'emblema di una letteratura che non procede per soliloqui, una letteratura come processo inesauribile che si costituisce come fatto sociale e antropologico, che quindi si affianca all'uomo nel suo continuo mutare.

Tra le varie denominazioni che il secolo appena passato si è guadagnato nel suo breve, eppure intenso e indelebile passaggio, ce n'è una che fa il caso nostro: Novecento, “il secolo delle riviste”. Novecento e riviste: come se l'uno si rispecchiasse nell'altro, o come in un rapporto di causa-effetto (decidete voi quale sia la causa e quale l'effetto). Due fenomeni, insomma, che coesistono, che coabitano e che proprio in virtù di questa convivenza iniziano a somigliarsi. Da qui il titolo – proposto inizialmente dal professor Colangelo come un *divertissement* citazionistico in richiamo a Primo Levi – assunse progressivamente una forza evocativa cui non siamo riusciti a rinunciare. L'intento è quello di indagare un meccanismo che pone a *sistema* i periodici letterari a partire dalla seconda metà del Novecento (con le dovute retrospettive alla prima parte del secolo) per arrivare a discutere sulle questioni contem-

poranee inerenti al ruolo della rivista, all'avvento di internet e alla produzione letteraria – specialmente poetica – entro il nuovo contesto che a partire dagli anni Duemila sta prendendo forma. Un vero e proprio *Sistema periodico*, dunque. Quasi a indicare che il cambio di episteme auspicato dall'avvento del post-modernismo continui a essere rimandato in favore di una protuberanza sempre più lunga del Novecento, per via delle indubbie caratteristiche di continuità.

Nel tentativo di fornire delle coordinate per orientarsi entro questo “secolo interminabile” abbiamo ritenuto necessario organizzare il materiale rimanendo fedeli all'evoluzione cronologica, cercando al contempo di tessere un discorso proiettato alla situazione odierna. Il lavoro prova a rispondere ad alcuni quesiti fondanti, partendo dallo strumento rivista (inteso alla maniera novecentesca), e coinvolgendo questioni riguardanti la produzione poetico-letteraria e la sua diffusione in relazione ai nuovi contesti che si stanno costituendo. Naturalmente una trattazione completa dell'argomento avrebbe richiesto uno spazio decisamente più ampio e un lavoro differente, ma è nostra convinzione che porre in essere la problematizzazione di tale discorso significhi gettare le fondamenta affinché si sviluppino riflessioni di più lungo corso. La scelta è stata dunque quella di suddividere il volume in cinque parti: la prima è un'introduzione allo strumento rivista che caratterizzò il secolo scorso; la seconda una retrospettiva storica rispetto alle riviste del primo Novecento; la terza, che ci consente di entrare nel merito del discorso sulla contemporaneità, è costituita da approfondimenti su alcune delle riviste del secondo Novecento, le quali ci sono parse più significative per descrivere il peso che la rivista ha avuto sul piano storico-letterario. Con la quarta parte si apre il discorso sulla produzione poetica contemporanea in relazione agli spazi e alle forme – dunque al contesto in cui si situa – a partire dal nuovo millennio, mantenendo sempre al centro l'ormai labile strumento rivista; la quinta parte è il tentativo di avviare alcune riflessioni riguardo allo sviluppo delle riviste e della letteratura a seguito dell'avvento di internet, chiamando in causa, in ultimo, *la voce* di alcune delle riviste più interessanti in attività.

Unica avvertenza che ci sentiamo in dovere di fare è la seguente: il presente studio non ha lo scopo di proporsi come fonte esauriente ed esaustiva dell'argomento, ma come insieme composito di approfondimenti. Consigliamo dunque di utilizzare il volume come strumento di accompagnamento alla lettura e allo studio delle riviste. Questo significa, dunque, che la lettura dei saggi non sostituisce quella dei periodici, ma la supporta e la fortifica. La raccomandazione è quella di cercare le riviste, prenderle in mano, sfogliarle, scoprire la loro materialità, assieme alla stupefacente storia di cui sono portatrici.

Sono doverosi, in ultimo, alcuni ringraziamenti. Ringraziamo il professor Colangelo per il sostegno e l'attenzione dimostrataci. Ringraziamo tutti gli ospiti che hanno accettato di partecipare al laboratorio e al volume, apportando contributi preziosi e concorrendo alla costruzione di uno spazio di confronto raro all'interno dell'università italiana. Ringraziamo la casa editrice Pendragon, nella persona di Antonio Bagnoli che, oltre ad aver partecipato all'iniziativa in qualità di ospite, ha accolto con entusiasmo il progetto di pubblicazione del volume. Ringraziamo i nostri colleghi di studio che nel partecipare al laboratorio hanno permesso che questa esperienza superasse ogni nostra aspettativa.

**Francesco Bortolotto** è autore del saggio "Caro Vitt": *Francesco Leonetti racconta il «Menabò»*, coautore del saggio *Una crepa nel sistema: dalla crisi di «Quindici» alla ricostruzione di «Alfabeta»*, curatore dei saggi *Paradossale classicismo: «Botteghe Oscure» e «Paragone Letteratura»* e «*marcatré*». **Eleonora Fuochi** è coautrice del saggio *Cultural studies: un problema di politica culturale*, curatrice dei saggi *Le riviste sotto il regime fascista*, «*il verri*», *Ciclostilati in proprio: la critica dei «Quaderni piacentini»*, *La (forma) rivista come forma della ricerca* e *La voce delle riviste*. **Davide Paone** è coautore del saggio *Una crepa nel sistema: dalla crisi di «Quindici» alla ricostruzione di «Alfabeta»*, curatore dei saggi *Percorsi tra le riviste del Novecento*, *Le riviste del secondo Novecento*, *Uno sguardo al «Politecnico»*, *Lo spazio della poesia e la rete*, *Di forme e formati. Appunti sui modi di presenza*

*della poesia contemporanea* e delle parti di Vincenzo Frungillo e Ivan Schiavone nel saggio *La voce dei poeti: il contesto, la poesia, la rivista*. **Federica Parodi** è coautrice del saggio *Riflessioni sull'informazione digitale nella critica letteraria*, curatrice dei paragrafi *Rinnovamento culturale e peso del passato*. «*Lacerba*» e *il Futurismo* e della parte di Gianluca Rizzo nel saggio *La voce dei poeti: il contesto, la poesia, la rivista*.